

SAVIGLIANO: riflessioni sui parchi fotovoltaici

sabato 07 febbraio 2009

Ultimo aggiornamento venerdì 07 agosto 2009

Riflessioni sui parchi fotovoltaici a cura del nodo di Savigliano del movimento "Stop al consumo di territorio". In riferimento alla presentazione della domanda relativa alla creazione di un "parco" fotovoltaico in località Solere il nodo locale del movimento "Stop al consumo di territorio" presenta le seguenti osservazioni:

benché la tecnologia fotovoltaica consenta di produrre energia "pulita", utilizzando una fonte rinnovabile, non la si può considerare priva tout court di impatto sull'ambiente, in quanto occorre distinguere tra le diverse tipologie di impianto: ben diverso infatti il caso di impianti localizzati su tetti di edifici da quelli cosiddetti a terra, in particolare quando questi vanno ad occupare suolo agricolo.

Data questa premessa, e considerando che:

La legge regionale n. 56 del 1977 "Tutela ed uso del suolo" indica tra le sue finalità "la piena e razionale utilizzazione delle risorse, con particolare riferimento alle aree agricole ed al patrimonio insediativo ed infrastrutturale esistente, evitando ogni immotivato consumo del suolo".

Il Piano Territoriale Regionale vigente dal 1997 classifica i suoli del Comune di Savigliano come "suoli ad eccellente produttività", ascrivibili alla I e II classe di capacità d'uso, e evidenzia che "le politiche territoriali regionali e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli".

Gli orientamenti generali espressi dalle associazioni di categoria del mondo agricolo, le posizioni recentemente espresse dall'assessore regionale De Ruggiero, la posizione assunta, ad esempio, dal vicino Comune di Carmagnola vanno nel senso di evitare nuovo consumo di terreno agricolo.

Esistono vaste superfici su strutture che hanno già compromesso il territorio che potrebbero adeguatamente ospitare impianti fotovoltaici.

riteniamo che occorra in ogni caso dire no alla creazione di impianti fotovoltaici a terra su terreni agricoli, e viceversa sia necessario:

Favorire la realizzazione di impianti anche di grandi dimensioni su superfici già sfruttate per altri scopi, come tetti di capannoni, edifici pubblici, supermercati e centri commerciali (avendo particolare riguardo a situazioni di bonifica dalla presenza di amianto), parcheggi e altri terreni già sottratti all'uso agricolo e impermeabilizzati.

Salvaguardare la capacità di produzione agricola locale anche incentivando le produzioni di qualità, biologiche e a "km zero".

Sensibilizzare e supportare le imprese agricole su un razionale utilizzo del fotovoltaico, in particolare per quanto riguarda l'installazione sui tetti per non consumare terreno.

Tener conto dei possibili squilibri nel mercato degli affitti agrari che la diffusione di impianti a terra potrebbe determinare.

Promuovere, anche tramite l'istituzione di un apposito sportello, l'installazione di piccoli impianti familiari al fine di creare una sensibilità diffusa nei confronti del problema energetico, nonché favorire un'equa e collettiva distribuzione degli utili resi possibili dagli incentivi distribuiti grazie a una tassa che colpisce tutti i consumatori.

In ogni caso, si ritiene indispensabile che il Comune si faccia promotore di iniziative di programmazione e pianificazione atte a favorire la diffusione del fotovoltaico in un contesto ambientale e sociale che promuova gli interessi della collettività.

Infine, si ritiene necessario che il Comune nell'immediato, tenendo conto dei tempi amministrativi ristretti, si esprima con un adeguato atto amministrativo che vieti l'utilizzo di terreni agricoli pregiati (I e II classe di capacità d'uso) per "parchi" fotovoltaici nel territorio comunali.

Â

-----<< Torna alla campagna locale di Savigliano

Â

Â

Â